

## SPAGNA

di *Laura Frosina*

---

2008

---

### VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

**4 marzo** \_ L'ultimo sondaggio elettorale pubblicato dal Centro di studi sociologici (Cis) prima delle elezioni evidenzia una riduzione della distanza percentuale tra il Partito socialista operaio spagnolo (Psoe) e il Partito popolare (Pp), che si assestano, rispettivamente, attorno al 40,2% e al 38,7% delle preferenze elettorali.

**7 marzo** \_ Alla vigilia delle elezioni l'organizzazione terrorista di Eta uccide a colpi di pistola l'ex consigliere socialista di Arraste-Mondragón, Isaías Carrasco, fuori dalla sua abitazione. Il Presidente del Governo, José Luis Rodríguez Zapatero, e il leader dell'opposizione, Mariano Rajoy, condannano fermamente l'attentato criminale ed esprimono piena solidarietà ai familiari della vittima. Zapatero dichiara che il Governo si impegnerà a perseguire per tutte le vie legali possibili il terrorismo e coloro che prestano appoggio e giustificano le loro azioni, Rajoy dichiara che l'unica possibilità di sconfiggere l'Eta è di farlo tramite la legge e gli strumenti dello Stato di diritto. L'attentato viene duramente condannato anche da parte del Presidente del Governo basco, Ibarretxe, e dall'*Ayuntamiento* di Mondragone (Gipuzcoa) che, per il tramite della Giunta dei portavoce, approva quasi all'unanimità, con l'assenso di tutte le forze politiche escluse *Acción Nacionalista Vasca* (Anv), una condanna dell'attentato terrorista.

**9 marzo** \_ Si svolgono le elezioni generali per il rinnovo dei membri delle *Cortes Generales*. I risultati consolidano il bipartitismo a livello parlamentare nella misura in cui il Partito socialista operaio spagnolo (Psoe) e il Partito popolare (Pp) registrano un rafforzamento sia in termini di voti che di seggi in entrambe le Camere.

Al Congresso dei deputati il Psoe si conferma con il 43,6 % dei voti come partito maggioritario, conquistando, con 169 deputati, cinque seggi in più rispetto alla passata legislatura. Un avanzamento analogo è conseguito anche dal Partito popolare (Pp) che si riafferma come principale partito dell'opposizione con il 40,1% dei voti e 154 deputati. Il rafforzamento dei due principali partiti nazionali avviene a scapito dei due partiti di estrema sinistra, *Izquierda Unida* (Iu) e *Esquerra Republicana de Catalunya* (Erc), che subiscono un calo consistente di voti e riducono, rispettivamente, a 2 e a 3 il numero di deputati eletti nelle proprie liste. Sostanzialmente stabile rimane la posizione parlamentare dei due principali partiti nazionalisti catalani e

baschi, *Convergència i Unió* (CiU) e *Partido Nacionalista vasco* (Pnv). CiU si conferma con 11 deputati come terza forza politica del Congresso, a cui segue il Pnv che riesce a mantenere 6 dei 7 seggi conquistati nelle precedenti elezioni, stante il calo di preferenze elettorali. Il nuovo partito di *Unión Progreso y Democracia* (UpyD) fa il suo primo ingresso con l'elezione di Rosa Díez al Congresso dei deputati.

Al Senato, invece, il Pp conferma sostanzialmente il suo ruolo di primo partito della Camera alta con 101 deputati, mentre il Psoe rinsalda ulteriormente la sua posizione con la elezione di 89 senatori, 8 in più rispetto al 2004. A questi si aggiungono i 12 senatori eletti nelle liste del Partito socialista catalano (Psc), che conferma il risultato positivo della passata legislatura. Ciu mantiene invariata la sua posizione con la rielezione di 4 senatori, mentre il Pnv subisce un consistente calo di voti che si traduce nel passaggio da 6 a 2 senatori.

**9 marzo** \_ Contestualmente alle elezioni generali si svolgono in Andalusia le elezioni autonome per il rinnovo dei membri del Parlamento. I socialisti confermano la propria vittoria anche a livello autonomico, ove conquistano 56 seggi con il 48,19% dei voti, anche se subiscono un significativo calo di voti (2%) e una perdita di 5 seggi rispetto alle elezioni del 2004. Un risultato straordinariamente favorevole è invece conseguito dal Pp che si aggiudica con il 38,63% dei voti 47 seggi, dieci in più rispetto alle passate elezioni. Si tratta del miglior risultato del Pp nella storia politica della Comunità autonoma andalusa, connotata da sempre da una netta preminenza del Psoe nelle preferenze elettorali regionali. I migliori risultati del Pp sono stati conseguiti nelle *province* di Almeria e di Malaga, municipi dove la vittoria popolare ha destato un certo stupore in quanto i socialisti avevano registrato un buon risultato nelle ultime elezioni del 2007. Il Pp ha ottenuto così un risultato superiore rispetto al suo migliore precedente storico conseguito nel 2000, con l'elezione di 46 consiglieri regionali, quando però tale partito vinceva l'elezione a maggioranza assoluta a livello nazionale.

## PARTITI

**20-22 giugno** \_ Si svolge a Valencia il sedicesimo Congresso nazionale del Partito popolare (Pp) nel corso del quale il leader dell'opposizione al Governo, Mariano Rajoy, viene rieletto alla carica di Segretario generale del partito con l'84,24% dei voti. Al termine degli interventi dei dirigenti politici vengono approvati due nuovi documenti di programmazione politica ed economica (c.d. *ponencia política* ed *economica*) in cui sono fissati gli obiettivi e le politiche prioritarie del partito. Il Congresso termina con il discorso di Mariano Rajoy che, in qualità di nuovo Segretario generale del partito, chiude i lavori ricordando ai partecipanti i progressi finora compiuti e le strade da percorrere nell'immediato futuro.

**4-6 luglio** \_ Si svolge nel Palazzo Municipale dei Congressi di Madrid il XXXVII Congresso federale del Partito socialista operaio spagnolo (Psoe), in cui Josè Luis Rodríguez Zapatero viene riconfermato alla carica di Segretario generale del partito. Sotto lo slogan "*la forza del cambio*" si aprono i lavori del Congresso Federale, a cui partecipano più di 5000 persone tra delegati delle federazioni regionali, osservatori, ospiti nazionali e internazionali, addetti stampa e di altri mezzi di comunicazione. In tale sede Zapatero viene rieletto alla carica di Segretario generale con 941 voti favorevoli (e 14 voti in bianco) dei delegati, a cui esprime, dopo la proclamazione, la sua profonda gratitudine. Al termine dei lavori, il Congresso approva i nuovi statuti del partito socialista che introducono, tra le altre novità, la figura del "*cibermilitante*", allo scopo di consentire ai cittadini di iscriversi e di partecipare alle attività del partito via Internet.

Una novità di questo Congresso è stata la possibilità di collegamento diretto ai lavori congressuali fornita attraverso il canale televisivo del Psoe [www.psoetv.es](http://www.psoetv.es), che per l'occasione è stato potenziato per consentire a tutti i cittadini di partecipare direttamente ai lavori mediante l'invio di messaggi, proposte e commenti in tempo reale.

## PARLAMENTO

**1 aprile** \_ Si celebra nelle *Cortes Generales* la sessione di apertura della nuova legislatura (IX) nel corso della quale sono eletti i Presidenti e i Vicepresidenti di entrambe le Camere. Al Congresso dei Deputati si è resa necessaria una seconda votazione dato che il candidato alla Presidenza della Camera, il socialista José Bono, non ha ottenuto la maggioranza assoluta nella prima votazione. Bono viene investito alla carica di presidente a maggioranza semplice con soli 170 voti, senza l'appoggio dei partiti nazionalisti, che si sono opposti alla sua candidatura giudicandola a loro ostile e contraria al pluralismo in generale. Alla prima vicepresidenza viene eletta la socialista Teresa Cunillera, mentre alla seconda e alla terza vicepresidenza sono eletti due noti esponenti del partito popolare, Ana María Pastor e Jorge Fernández Díaz, e, infine, la carica di quarto vicepresidente viene conferita a Jordi Jané, deputato di CiU. Al Senato la sessione inaugurale è presieduta dal senatore più anziano Manuel Fraga. Nel corso della sessione il socialista Perez Royo viene confermato alla carica di Presidente con la maggioranza assoluta dei voti (134), su un totale di 253 votanti. Il socialista catalano Isidro Molas e il popolare Juan José Lucas sono eletti primi due vicepresidenti della Camera Alta per la nuova legislatura. Nel discorso di investitura il neo eletto Presidente annuncia che la riforma del Senato sarà la priorità assoluta della nuova legislatura, al fine di rendere più coerente tale Camera *“nelle sue funzioni, nella sua composizione e nel suo ruolo istituzionale”* con la realtà autonoma dello Stato spagnolo.

**25 giugno** \_ Si svolge nell'Assemblea plenaria al Congresso dei deputati la consueta riunione in cui il Presidente del Governo riferisce sulle questioni trattate e i risultati dell'ultimo Consiglio europeo riunitosi la scorsa settimana a Bruxelles. Zapatero afferma, anzitutto, che il voto negativo dell'Irlanda al Trattato di Lisbona costituisce un'eccezione in un clima di consenso generale, in cui la ratifica è stata portata a termine finora da diciannove Stati membri, ed è fiducioso che la situazione possa risolversi *“in modo adeguato ed entro un termine ragionevole, che non alteri gli obiettivi e il calendario più positivo dell'Unione europea”*.

Zapatero informa i deputati delle risultanze del Consiglio in relazione agli effetti dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'incremento del prezzo del petrolio e del gas sulle economie nazionali. Rassicura il Congresso su tale questione, rilevando che il contenimento dei prezzi dei generi alimentari costituisce una priorità della politica dell'Unione europea e che nell'arco di breve tempo nuove misure concrete verranno messe in campo nel settore petrolifero ed energetico.

Il Presidente informa che il Consiglio sta continuando lungo la linea di sviluppo della politica di immigrazione che, a suo avviso, deve rappresentare una priorità della nuova Europa. In merito alla cooperazione internazionale, l'Unione europea conferma il suo appoggio ai Balcani occidentali che potranno raggiungere lo *status* di paesi candidati a condizione che soddisfino le condizioni richieste

**31 luglio** \_ Viene approvata la prima legge organica della legislatura, la l.o. n. 1/2008, con cui si autorizza la ratifica del Trattato di Lisbona, firmato nella capitale portoghese il 13 dicembre 2007, con cui si modifica il Trattato dell'Unione europea e il Trattato costitutivo della Comunità europea (Boe n. 184, 31 luglio 2008). Nell'esposizione dei motivi della legge si specifica che il nuovo Trattato permetterà all'Unione europea di affrontare al meglio le sfide del XXI secolo, offrendole nuovi strumenti per agire con legittimità ed efficacia. Dopo aver menzionato le principali novità istituzionali introdotte dal Trattato, viene messo in

luce che molte sue disposizioni rispondono alle esigenze specifiche dei cittadini spagnoli nella misura in cui includono la politica energetica tra gli obiettivi dell'Unione, ovvero prevedono aiuti pubblici per le regioni ultraperiferiche, o ancora introducono la possibilità di sequestrare fondi finanziari di gruppi terroristici che agiscono sul territorio dell'Unione.

**22 ottobre** \_ Il *Pleno* del Congresso dei Deputati respinge con 177 voti contrari i c.d. emendamenti alla totalità sul progetto di legge di bilancio generale dello Stato per il 2009 presentati dai partiti dell'opposizione del Pp, di *Convergencia i Unió, Esquerra Republicana de Catalunya, Izquierda Unida-Iniciativa Catalunya Verds, Coalición Canaria* e *UPyD*. Oltre ai 169 deputati del Psoe, hanno votato contro tali emendamenti anche i 6 deputati del *Partido Nacionalista Vasco* e i 2 del *Bloque Nazionalista Gallego*. Tale votazione è stata il frutto di due precedenti accordi conclusi, separatamente, tra il Presidente del Governo Zapatero e i leader del *Pnv*, Iñigo Urkullu, e del *Bng*, Anxo Quintana, anche Vicepresidente della Giunta della Galizia. A distanza di poche ore dalla scadenza per la presentazione degli emendamenti alla totalità, Zapatero è pervenuto ad un'intesa con Urkullu nell'ambito di una conversazione telefonica in cui ha promesso di convertire la "ricerca scientifica" in una competenza concorrente con il Paese Basco, mediante la previsione di una detrazione annuale di 85 milioni di euro dal c.d. *Cupo* basco versato allo Stato centrale. Analogamente oneroso è risultato l'accordo con il leader del *Bng*, al quale il Presidente ha promesso di stanziare 125 milioni in più di euro per investire nelle infrastrutture della Galizia.

Il superamento di questo scoglio procedurale ha permesso al progetto di bilancio statale di continuare il suo iter parlamentare in Commissione di Bilancio, ove sono stati esaminati e approvati gli emendamenti parziali.

**24 ottobre** \_ Il Ministro delle Amministrazioni Pubbliche, Elena Salgado, partecipa ad una riunione in seno alla *Commissione Generale delle Comunità autonome* al Senato dopo due anni di completo assenteismo del Governo. Per la prima volta i senatori del *Partido Nacionalista Vasco (Pnv)*, del *Bloque Nazionalista Gallego (Bng)* e di *Convergencia i Unió (CiU)* hanno utilizzato il proprio idioma per colloquiare con il Ministro servendosi di un servizio di traduzione simultanea.

**12 novembre** \_ Il Congresso dei Deputati approva in Aula il progetto di legge di bilancio statale per il 2009 con la medesima maggioranza di 177 voti con cui è stata superata la votazione degli emendamenti alla totalità. Anche in questo caso, oltre ai 169 voti del Psoe, hanno votato a favore i 6 deputati *Pnv* e i 2 del *Bng*.

**18 novembre** \_ Il progetto di Bilancio approvato dal Congresso dei Deputati viene trasmesso in condizioni di negoziabilità minima al Senato, ove viene assegnato alla Commissione di Bilancio. L'Ufficio di Presidenza del Senato, su proposta della Giunta dei Portavoce, fissa il termine di un mese per la chiusura della procedura.

La maggior parte delle forze politiche intende promuovere un veto al progetto di legge, che suppone una paralisi dell'iter parlamentare e la sua trasmissione nella versione originaria al Congresso dei deputati. L'approvazione del veto non può essere bloccata da quei partiti che (*Psoe, Pnv e Bng*) hanno sostenuto il Bilancio al Congresso dei Deputati, poiché al Senato contano complessivamente 120 senatori.

**4 dicembre** \_ Si celebra nella *Sala de los Pasos Perdidos* del Congresso dei Deputati la cerimonia di commemorazione del XXX anniversario della Costituzione spagnola, a cui partecipano le più alte cariche istituzionali. Il primo ad intervenire è il Presidente del Congresso, José Bono, che nel discorso di apertura ringrazia sia il Re per gli sforzi compiuti in difesa della libertà in questi trenta anni, sia il popolo spagnolo a cui rende il più grande omaggio. Il Re Juan Carlos, intervenuto immediatamente dopo, esprime completa fiducia nelle virtù di una grande Costituzione che ha permesso alla Spagna di vivere il più lungo e intenso periodo di progresso, stabilità e convivenza in piena democrazia e libertà. Il Presidente del Governo José Luis Rodríguez Zapatero, che non ha partecipato come oratore all'evento, si è limitato a dichiarare che la

Costituzione è stata e sarà utile per permettere alla Spagna di progredire ulteriormente nel prossimo trentennio e che l'ipotesi di una sua riforma non è prioritaria in questo momento non essendoci un clima di consenso.

**9 dicembre** \_ Il Senato approva con 135 voti la proposta di veto al progetto di legge sul Bilancio presentata dai quattro senatori di *Esquerra Republicana de Catalunya*. La proposta di veto viene approvata, oltretutto con i voti di Erc, anche con quelli dei 123 senatori del Pp, i 7 di *Convergència i Unió* e 1 di Icv-Euia. I repubblicani catalani pongono il veto poiché ritengono che il bilancio non offra una risposta sociale adeguata alla crisi economica e non dia attuazione allo Statuto catalano in tema di finanziamento. Si tratta dell'unico veto dei quattro presentati che è stato approvato al Senato. Il testo del progetto di legge viene ritrasmesso nella sua versione originaria al Congresso dei Deputati, ove per superare il veto è necessaria immediatamente la maggioranza assoluta.

**12 dicembre** \_ Il Ministro dell'amministrazione pubblica, Elena Salgado, e la *Vicelehendakari*, Idoia Zenarruzabeitia, siglano un accordo al termine della riunione della Commissione Mista sui trasferimenti, con cui si formalizza la decisione di trasferire alla Comunità autonoma basca -a partire dal 1 gennaio 2009 - le competenze in materia di ricerca scientifica e tecnica che risultano pari ad un importo annuale di 86,6 milioni di euro. La Salgado sottolinea la singolarità di questa operazione, chiarendo che non verranno realizzati trasferimenti analoghi alle altre comunità autonome nel corso della legislatura.

**18 - 23 dicembre** \_ Il Congresso dei Deputati supera il veto del Senato al progetto di legge di bilancio con la maggioranza assoluta di 178 voti. Oltre ai 169 voti del gruppo socialista, hanno votato a favore i 5 deputati del Pnv, i 2 del Bng e, per errore, il deputato popolare, Mariano Gallego. Contro l'ultima versione del bilancio si sono schierati, invece, unitamente ai deputati del Pp, anche i partiti catalani di CiU, Erc, e Icv, che hanno recriminato al Governo la mancata attuazione dell'accordo sul finanziamento autonomico in Catalogna.

Il superamento del veto permette di approvare la legge n. 2/2008 sul *Bilancio Generale dello Stato* per l'anno 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 309, del 24 dicembre. La manovra di Bilancio programmata per il 2009, ispirata a criteri di rigidità e austerità, si prefigge di conseguire una maggiore razionalizzazione del settore economico e finanziario statale. Questo obiettivo deve essere conseguito compatibilmente con l'indirizzo seguito in politica economica che mira a promuovere - nella stabilità di bilancio - un modello di crescita che contribuisca, da un lato, ad aumentare la produttività e, dall'altro, a rafforzare la spesa sociale in determinate aree. In particolare, si prevede di conseguire un aumento della produttività mediante maggiori investimenti pubblici nelle infrastrutture, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione tecnologica.

## GOVERNO

**7 marzo** \_ Il Presidente del Governo Zapatero pronuncia dal Palazzo della Moncloa una dichiarazione istituzionale in seguito all'attentato compiuto da Eta contro il consigliere socialista di Mondragone, Isaías Carrasco. Il Presidente esprime, anzitutto, le sue condoglianze e la piena solidarietà ai familiari, agli amici e ai colleghi del Partito socialista di Euskadi della vittima, e pronuncia, poi, una ferma condanna contro coloro che hanno compiuto tale reato. Zapatero conferma pubblicamente che il Governo perseguirà con gli strumenti dello Stato di diritto i terroristi, e coloro che avallano le loro azioni, e impiegherà tutta la sua determinazione e tutti i mezzi possibili per salvaguardare la vita e la libertà degli spagnoli. Ricorda, infine,

che Eta è stata già sconfitta dalla democrazia in quanto ripudiata da tutti gli spagnoli, compresi i baschi, ed è quindi destinata alla estinzione definitiva.

**8- 11 aprile** \_ Si apre la X sessione di investitura al Congresso dei deputati con la proclamazione di Zapatero come candidato alla Presidenza del Governo, in base alla previa designazione operata dal Re Juan Carlos al termine delle ordinarie consultazioni con i gruppi parlamentari (art. 99, comma 1 Cost.).

Dopo la proclamazione ufficiale del candidato presidente da parte di Barrero López, Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Congresso, il neoeletto Presidente di questa camera, Josè Bono, cede la parola a Zapatero per presentare il suo programma politico e chiedere la fiducia (art. 99, comma 2, Cost., e art. 171, comma 2, Regolamento del Congresso dei Deputati, Rcd).

Nel discorso di investitura Zapatero richiede la fiducia per dare attuazione al suo programma politico, fondato su una nuova concezione diretta a promuovere la prosperità, l'efficienza, l'unità nella diversità della Spagna e a impegnarla nella pace e nella lotta contro il cambio climatico e la povertà. Un programma denso di proposte e di riforme da realizzare, che richiede un grande sforzo di compromesso da conseguire attraverso il dialogo e con il più ampio consenso politico. Dialogo sociale nelle politiche economiche, dialogo istituzionale con le Comunità autonome e dialogo politico con tutti i gruppi parlamentari e, in particolare, con il principale partito dell'opposizione popolare, con cui si aspira a raggiungere larghe intese su taluni aspetti fondamentali della vita costituzionale. Con questo slogan e l'auspicio di un clima politico sereno, Zapatero conclude il discorso di investitura rivolgendosi al leader del Pp, Mariano Rajoy, per invitarlo alla massima apertura e collaborazione nel corso della legislatura.

All'esposizione del programma seguono gli interventi dei portavoce dei gruppi parlamentari richiedenti la parola, secondo l'ordine stabilito in base alla loro consistenza numerica (art. 171, comma 3 Rcd). I portavoce dei gruppi parlamentari sono intervenuti, quindi, nel seguente ordine: Pp, *Convergència i Unió* CiU, *Partido nacionalista vasco*, Pnv, *Izquierda Unida* Iu, *Iniciativa Catalunya i Verds* Icv, *Esquerra Republicana de Catalunya*, Erc, e *Bloque Nacionalista Gallego* Bng. A tali interventi seguono le repliche del candidato Premier (art. 171, comma 4 Rcd), che si è impegnato a soddisfare precise condizioni per garantirsi il miglior risultato possibile nella votazione di investitura.

Il dibattito di investitura prosegue il giorno seguente con gli interventi dei rappresentanti dei partiti politici aderenti al gruppo misto di *Coalición Canaria* (Cc), *Nafarroa Bai* e *Unión Progreso y Democracia* (Upyd). A tali interventi seguono le repliche di Zapatero e la votazione sulla mozione di fiducia in Aula, che non raccoglie la maggioranza assoluta di 176 voti necessaria per concedere immediatamente l'investitura. In questa prima votazione si schierano a favore del candidato socialista solo i deputati del suo partito politico (168), mentre votano contro i 154 deputati del Pp, i 3 di Erc e l'unica deputata di Upyd, Rosa Díez. Seguono invece la strada dell'astensionismo, oltre ai 17 rappresentanti dei principali partiti del nazionalismo basco e catalano (Pnv e CiU), anche i rimanenti 6 deputati delle altre forze politiche minori (Cc, Bng, Iu, Icv e Nafarroa Bai).

L'esito della consultazione obbliga il Presidente del Congresso a convocare un'ulteriore seduta per procedere a una seconda votazione, a distanza di 48 ore dalla prima, in cui la fiducia si intende concessa anche se votata a maggioranza semplice, ai sensi dell'art. 99, comma 3 Cost.

L'11 aprile viene celebrata la seconda seduta della sessione di investitura che riproduce sostanzialmente lo stesso risultato politico del primo scrutinio. Prima della votazione le forze politiche espongono sinteticamente le ragioni del proprio dissenso o della loro astensione alla candidatura presidenziale, mentre Zapatero conferma sostanzialmente la volontà di dialogare e negoziare con tutte le forze politiche e, soprattutto, con il partito popolare. Con 169 voti a favore, 158 contro e 23 astensioni, Zapatero viene investito alla carica di Presidente del Governo in questa seconda votazione. La fiducia viene

concessa a maggioranza semplice, vale a dire con la maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, senza tener conto degli astenuti partecipanti alla votazione ma influenti ai fini del computo della maggioranza.

**12 aprile** \_ Il Presidente del Congresso Bono comunica immediatamente l'esito della seconda votazione al Re Juan Carlos. Zapatero, dopo il giuramento di rito a Palazzo della Zarzuela, diviene Presidente del Governo per mano del Re, che emana il Regio decreto n. 431/2008, controfirmato dal Presidente del Congresso e pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Boe n. 89). Dopo il giuramento il Premier comunica al Re la lista dei 17 Ministri, che vengono nominati con regio decreto ed entrano così, dopo il solenne giuramento, a far parte del secondo Governo monocolore socialista guidato da Zapatero. Il nuovo Esecutivo, composto da due Vicepresidenti e 15 Ministri, si distingue dal precedente sotto il profilo organizzativo per l'istituzione di due nuovi Ministeri, quello della Scienza e dell'Innovazione e quello dell'Uguaglianza, e per il cambio di denominazione di alcuni Ministeri già esistenti. La grande novità nella composizione del nuovo Esecutivo è la presenza di una maggioranza di donne. Per la prima volta nella storia della democrazia spagnola, la composizione di uno dei supremi organi costituzionali presenta una disparità di rappresentanza a favore del genere femminile.

**23 luglio** \_ Il Presidente del Governo Zapatero e il leader dell'opposizione, Mariano Rajoy, concludono importanti accordi in tema di politica antiterrorista e di giustizia, senza pervenire ad un'intesa sulle questioni di politica economica. Sul problema del terrorismo i due leader pervengono a due accordi concreti e alla definizione di cinque principi che dovranno guidare l'azione contro ETA: un'unione tra tutti i democratici, l'appoggio alle vittime del terrorismo, la cooperazione internazionale, la fiducia nello Stato di diritto, il sostegno delle Forze armate, e, infine, la cessazione della violenza di ETA come unica condizione per la sopravvivenza di questa organizzazione. In materia di giustizia pervengono ad un accordo sulle modalità e i tempi di rinnovo del Consiglio generale del potere giudiziario e del Tribunale costituzionale e sull'attivazione di una politica di indurimento delle pene per i reati sessuali. Nelle questioni economiche, invece, non trovano una linea comune. Mentre Rajoy propone un pacchetto di misure economiche che riducono la spesa pubblica al 2%, unitamente a un piano di semplificazione amministrativa. Zapatero, pur accettando di seguire una linea di maggiore austerità e di mantenere un dialogo costante con il Pp, si oppone alla riduzione della spesa pubblica per difendere le politiche sociali. Alla dichiarazione di Zapatero "*Rigore sì, ma solidarietà*", Rajoy risponde che "*la migliore politica sociale è quella di creare impiego e non far lievitare i prezzi*".

**13-14 agosto** \_ Il Presidente del Governo Zapatero presiede la riunione della *Commissione Delegata per gli Affari economici* incaricata di studiare la situazione economica attuale sulla base dei dati forniti dal rapporto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Commissione approva un pacchetto di riforme per il biennio 2008-2009 per superare la situazione di crisi e lo trasmette al Consiglio dei Ministri per la sua definitiva approvazione. Il giorno seguente il Consiglio dei Ministri, convocato in seduta straordinaria, approva il programma di riforme inviatogli dalla Commissione che propone di attuare 24 misure in sei settori strategici: piccole e medie imprese, mercato immobiliare, trasporti, energia, cambio climatico, telecomunicazioni e società dell'informazione. In particolare le misure incluse nel piano mirano a: agevolare le piccole e medie imprese nell'accesso al credito; rendere più flessibile il mercato immobiliare, specie quello degli affitti; rafforzare il sistema dei trasporti ferroviari; promuovere un nuovo modello di gestione aereo portuario; sviluppare nuove strategie per migliorare il consumo dell'energia elettrica e per combattere i cambiamenti climatici; dinamizzare il settore delle telecomunicazioni, e migliorare il settore dei servizi diminuendo il costo delle transazioni.

**20 agosto** \_ Il Governo si impegna ufficialmente a portare avanti il negoziato e a concludere un accordo sul sistema di finanziamento autonomo entro tre mesi. Con questa promessa si è chiuso l'incontro tra la prima Vicepresidente del Governo, Maria Teresa Fernandez de la Vega, e il leader di Icv, Joan Saura, consigliere catalano degli Interni, che è servito a far ritirare al partito della sinistra indipendentista catalana la

richiesta di comparizione del Presidente del Governo davanti al Congresso dei deputati. Sarà il Ministro dell'Economia, Pedro Solbes, secondo Vicepresidente del Governo, a presentarsi al Congresso a fine agosto, in sostituzione di Zapatero, per informare i gruppi sullo stato di avanzamento del dibattito sul tema del finanziamento autonomico. L'impegno di giungere ad *“un accordo definitivo sul finanziamento, conformemente allo Statuto catalano e agli altri statuti”*, rompe, secondo la prima Vicepresidente, la natura bilaterale del negoziato politico, poiché per la prima volta uno dei partiti governanti in Catalogna accetta, implicitamente, la possibilità di adottare un accordo valevole anche per le altre Comunità autonome.

Il giorno stesso il Congresso rifiuta a maggioranza assoluta la proposta del Pp, di identico contenuto a quella ritirata da Icv, con cui si chiedeva l'immediata comparizione del Presidente Zapatero in Aula per dare informazioni sulla riforma del finanziamento autonomico.

**10 settembre** \_ Il Presidente del Governo Josè Luis Rodriguez Zapatero si presenta di propria iniziativa al Congresso dei deputati per dare conto delle misure programmate dall'Esecutivo per superare la situazione economica e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle possibilità reali e concrete di un suo pieno recupero futuro. Zapatero chiarisce, innanzitutto, che il Governo intende dare priorità al settore immobiliare e all'occupazione. Nel primo ambito annuncia due iniziative rilevanti che consistono nella nuova linea di mediazione promossa dall'Istituto del Credito Ufficiale (ICO) e nell'autorizzazione concessa alle società quotate per investire nel mercato immobiliare. Nello specifico si prevede che l'ICO offrirà una dotazione di 3.000 milioni di euro per agevolare le offerte degli affitti e le società quotate saranno dotate di un regime fiscale favorevole per realizzare alcune operazioni in grado di dinamizzare il mercato immobiliare. Per aumentare e migliorare l'occupazione, il Governo proporrà, nell'ambito del dialogo sociale, l'ampliamento dell'attuale *Plan de Empleo*, elevando il suo bilancio fino a 1.106 milioni di euro, al fine di offrire un impiego e l'adeguamento professionale a 100.000 disoccupati mediante contratti per realizzare lavori socialmente utili. Infine, il Presidente Zapatero preannuncia che verrà prevista una dotazione aggiuntiva di 1.500 milioni di euro, nel quadro delle misure dirette a migliorare la competitività dell'economia e ad aumentare l'occupazione, al fine di coprire le prestazioni per la disoccupazione assicurando il mantenimento dell'attuale livello di copertura.

**22 settembre** \_ Dal Palazzo della *Moncloa* il Presidente del Governo Zapatero pronuncia una dichiarazione dopo gli ultimi attentati terroristici compiuti da Eta che hanno portato alla morte del brigadiere, Luis Conde de la Cruz, e al ferimento del capitano José Manuel Martínez Andrés e di altri cittadini. Il Presidente esprime solidarietà e condoglianze ai familiari della vittima e i suoi auspici di una rapida guarigione alle persone ferite negli attentati. Zapatero afferma che: *“Eta ha ricominciato a uccidere, a seminare dolore e orrore. La società spagnola non cederà mai, non si sottoporrà ai diktat dei terroristi”*, ma risponderà, come sempre, rendendo onore alle vittime, mantenendo vivo il loro ricordo e preservando la difesa della democrazia. Dichiara, infine, che il Governo è pronto ad utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione per arrivare ad una rapida detenzione dei terroristi dell'Eta colpevoli dell'attentato.

**26 novembre** \_ Il Presidente del Governo Zapatero presenta al Congresso dei Deputati il *Piano spagnolo per stimolare l'economia e l'occupazione* che contiene tutte le misure economiche, finanziarie e fiscali che saranno applicate dal Governo per riavviare la crescita economica e creare posti di lavoro nel Paese (<http://www.plane.gob.es/>). Il Presidente informa che il Piano si applicherà a partire dal 2008 fino al 2010 e richiederà un impegno ingente di risorse pubbliche. Nel Piano si chiarisce che le quattro priorità per superare la situazione di crisi e rafforzare la modernità e la competitività economica del Paese consistono in: nuovi aiuti alle famiglie e alle imprese, misure di sostegno al sistema finanziario, aumento dell'occupazione, e ammodernamento dell'economia. Le misure programmate in tali ambiti sono conformi alle direttive indicate dall'Unione europea e dal vertice G-20 di Washington del 15 novembre e sono il frutto del dialogo costante mantenuto con le parti sociali.



Nello specifico, nel quadro delle misure di sostegno alle famiglie, il Piano prevede: la soppressione dell'Imposta sul Patrimonio e la restituzione anticipata dell'Iva; una moratoria parziale delle ipoteche con una riduzione volontaria del pagamento fino al 50%; una moratoria nei conti di risparmio-cassa; deduzioni fiscali; vantaggi fiscali nell'acquisto delle case; nuove linee di finanziamento dell'Istituto di Credito Ufficiale. Nell'ambito degli interventi diretti a promuovere l'occupazione sono previsti, invece, nuovi impulsi all'assunzione e all'impiego autonomo; nuove misure per 11 miliardi di euro attraverso l'istituzione di Fondi speciali; misure di sostegno a settori specifici come l'automazione. Tra le attività programmate per sostenere il sistema finanziario sono previsti: un Fondo per l'acquisto degli Attivi finanziari; la concessione di garanzie dello Stato per un valore di 100 miliardi di euro per il 2008 e di altri 100 miliardi per l'anno 2009. Per quanto riguarda il quarto obiettivo sono introdotte riforme nel settore dei servizi, dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni.

Durante il suo discorso, il Presidente Zapatero fa riferimento altresì ad altri interventi anticrisi programmati in settori specifici quali, ad esempio, l'ambiente, l'automazione, e l'innovazione imprenditoriale. Una particolare attenzione è stata posta al settore dell'automazione- al quale saranno destinati 800 milioni di euro - ove il Governo sta negoziando un Piano integrale con le Comunità autonome e gli attori sociali per frenare la disoccupazione e rafforzarne la competitività.

**18 dicembre** \_ Il Presidente del Governo Zapatero compare dinanzi al *Pleno* del Congresso dei Deputati per informare delle risultanze del Consiglio europeo di Bruxelles dell'11 e 12 dicembre.

Il Presidente informa i deputati che nel Consiglio si è espressa una ferma volontà di offrire una risposta europea coordinata alla crisi economica, di avanzare nella lotta contro il cambio climatico e di sbloccare il processo di ratifica del Trattato di Lisbona.

**20 dicembre** \_ Con l'incontro tra il Presidente del Governo Zapatero e il Presidente della Generalità catalana, José Montilla, si inaugura il ciclo di riunioni intergovernative programmate per discutere il nuovo modello di finanziamento autonomico. A questo primo incontro seguono nei giorni successivi riunioni con i Presidenti della Giunta andalusa, Manuel Chaves, della Comunità di Madrid, Esperanza Aguirre, della Comunità di Valenza, Francisco Camps, della Giunta di Galizia, Emilio Pérez Touriño, della Giunta della Estremadura, Guillermo Fernández Vara, e del Principato delle Asturie, Juan Vicente Álvarez Areces. Il dibattito sollevato è finalizzato a raggiungere il consenso per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento autonomico.

**26 dicembre** \_ Il Presidente Zapatero si presenta al Congresso dei Deputati per fare un bilancio dei primi mesi della legislatura, a seguito della celebrazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri del 2008 nel corso del quale è stato approvato un aumento del salario minimo interprofessionale (Smi) e delle pensioni. Il Presidente comunica che nel 2009 è previsto un aumento sia delle pensioni minime, che cresceranno in media del 6%, sia del Salario minimo interprofessionale, che passerà da 600 a 624 euro. Conferma inoltre il suo impegno a rafforzare le politiche sociali per l'anno prossimo proprio in ragione dell'accentuarsi della crisi. Infine, passa a rassegna le riforme varate dal Governo e afferma che il superamento della crisi costituisce il principale obiettivo per il 2009, che sarà un anno particolarmente "difficile".

Egli assicura che un'altra grande priorità del Governo è stata in passato e sarà la sicurezza, "a cominciare dalla lotta al terrorismo". Zapatero dichiara che Eta è stata già politicamente e socialmente sconfitta e attende di esserlo anche sul piano operativo. Accenna anche al problema dell'immigrazione illegale, riportando dati che attestano una contrazione del fenomeno rispetto al 2007.

Infine il Presidente fa riferimento alla solidità del nuovo modello di finanziamento proposto agli esecutivi delle Comunità autonome e accenna alla possibilità di completarne la redazione entro il 31 dicembre per la sua presentazione al Consiglio di Politica Fiscale e Finanziaria.

## CORONA

**24 dicembre** \_ Il Re Juan Carlos pronuncia il consueto discorso della vigilia di natale. Il Re richiama anzitutto alla Costituzione che festeggia il suo trentesimo anniversario, ricordando che grazie ad essa la Spagna ha vissuto per la prima volta trenta anni di democrazia piena che coincidono anche con il periodo di maggior progresso e modernizzazione della sua storia. Dedica, inoltre, parte del suo intervento a ricostruire gli effetti della crisi, invitando ad applicare le regole internazionali più efficaci per rafforzare la trasparenza e la stabilità del settore finanziario. Ricorda all'Esecutivo l'obbligo e la responsabilità di far fronte alle necessità della disoccupazione. In relazione al terrorismo, si complimenta con le autorità giudiziarie e poliziesche francesi per aver smantellato nell'arco di un anno tre direzioni di Eta. Infine esprime i suoi auspici di rafforzare la posizione della Spagna in Europa in vista della Presidenza spagnola del 2010.

## CORTI

**29-31 gennaio** \_ A distanza di qualche giorno, il *Ministerio Fiscal* e il Governo statale, per mezzo dell'Avvocatura di Stato, inoltrano al Tribunale Supremo le richieste di illegalizzazione e di scioglimento dei partiti politici *Acción Nacionalista Vasca - Eusko Abertzale Ekintza* (Anv/Eae) e *Partido Comunista de las Tierras Vascas* (Pctv), per dare applicazione alla legge organica sui partiti politici n. 6/2002. Nelle istanze presentate, oltre alla messa al bando di tali partiti per i loro comprovati legami con Batasuna ed Eta, si richiede di adottare varie misure cautelari per preservare la legalità del processo elettorale in vista delle prossime elezioni politiche. Più nello specifico si propone: l'interruzione di ogni forma di finanziamento pubblico nei confronti di tali partiti, la chiusura delle loro sedi sociali e dei rispettivi conti bancari, la sospensione di ogni loro attività e, in particolar modo, del diritto di presentare candidature per concorrere alle prossime elezioni generali, ovvero di impedire la proclamazione di candidature già presentate.

**9 febbraio** \_ Il Tribunale Supremo adotta un'ordinanza con cui decide di accogliere solo in parte le richieste formulate dal *Ministerio Fiscal* e dall'Avvocatura di Stato in merito alla sospensione cautelare dell'attività di *Acción Nacionalista Vasca*. Il Tribunale decide, infatti, di inibire ad Anv di presentare proprie candidature alle prossime elezioni generali e di interrompere ogni forma di finanziamento pubblico nei suoi confronti, mentre respinge la richiesta di sospendere ogni sua attività come forma di prevenzione cautelare. Nell'ordinanza il Tribunale Supremo motiva le sue scelte spiegando che la partecipazione di Anv alle elezioni politiche potrebbe creare un danno irreversibile nel Paese, nel caso in cui venisse deciso in seguito lo scioglimento del partito poiché i candidati eletti nelle sue liste non decadrebbero dal mandato. La sospensione di qualsiasi attività del partito, invece, viene considerata dal Tribunale una misura "eccessiva" e "sproporzionata", in quanto il pericolo che deriva dalla permanenza del partito nella vita pubblica non legittima l'imposizione di un divieto generale a svolgere qualsiasi attività.

Il giorno prima il giudice dell'*Audiencia Nacional*, Baltasar Garzón, (*Juzgado Central de Instrucción* número 5) emette un'ordinanza con cui decreta la sospensione per tre anni, prorogabili fino a cinque, delle attività di Anv e del Pctv e la chiusura delle sedi e il blocco dei conti bancari. La decisione del giudice si basa sul fatto che quattordici membri di ambedue i partiti sono incorsi in reati di collaborazione con organizzazione terrorista e associazione illecita, così come in reati finanziari e fiscali. Garzón precisa che non si tratta di una forma di illegalizzazione dei partiti politici, ma di una misura cautelare che serve ad

impedire a tali partiti di continuare a perpetrare reati gravi. La sospensione decretata dal giudice Garzón non si estende naturalmente alle attività che gli aderenti dei due partiti esercitano come persone singole o titolari di cariche pubbliche, i quali conserveranno la loro posizione negli *Ayuntamientos* e nel Parlamento basco.

**12 marzo** \_ Il *Pleno* del Tribunale costituzionale accoglie la richiesta del Governo socialista di riconsiderazione di due giudici di orientamento conservatore, Roberto García-Calvo e Jorge Rodríguez-Zapata, nel giudizio sollevato su ricorso dei popolari contro la legge organica n. 6/2007, *di riforma del Tribunale costituzionale*. A fondamento di tale richiesta, il Governo poneva la mancanza di imparzialità dei giudici per l'opposizione da loro pubblicamente manifestata alla scelta di prorogare il mandato del Presidente del Tribunale, Maria Emilia Casas, chiedendone esplicitamente le dimissioni. Dopo le riconsiderazioni, la *Sala* incaricata di risolvere il ricorso sulla riforma del Tribunale sarà composta da soli otto magistrati, tre di stampo conservatore e cinque di orientamento progressista, dato che sia la Presidente che il Vicepresidente hanno dichiarato di astenersi.

**9 aprile** \_ Con la sent. n. 48 il *Pleno* del Tribunale Costituzionale ha respinto con cinque voti su otto il ricorso sollevato dal gruppo parlamentare del Pp (n. 6729\_2007) contro l'articolo unico della sua Legge organica di riforma (l.o. n. 6/2007). In particolare, nel ricorso si impugnavano quelle disposizioni legislative, commi sei e sette dell'articolo unico, relative alla proroga del Presidente del Tribunale in carica e alla nuova modalità elettiva dei magistrati da parte del Senato. Il Tribunale ha ritenuto costituzionali entrambe le disposizioni legislative impuginate. Nel primo caso, ha giudicato costituzionale la finalità della prescrizione relativa alla proroga, considerandola principalmente diretta a garantire una coincidenza tra la durata triennale del mandato presidenziale e quella di una terza parte dei suoi membri, al fine di evitare, così, un'elezione presidenziale non corrispondente alla volontà dei membri che costituiscono effettivamente l'organo. Nel secondo caso, ha ritenuto la nuova previsione legislativa pienamente conforme all'art. 159, comma 1 Cost., in base al quale si prevede che i distinti poteri e organi costituzionali partecipano e collaborano alla formazione del Tribunale costituzionale. La nuova previsione legislativa, sostiene l'organo di giustizia costituzionale, rafforza il carattere territoriale della rappresentanza del Senato, coinvolgendo i Parlamenti autonomici nel processo di designazione dei magistrati costituzionali, che andranno poi a costituire l'organo incaricato di svolgere la funzione di supremo garante del sistema di riparto delle competenze previsto e disciplinato dalla Costituzione e dal blocco di costituzionalità.

**11 aprile** \_ Il Tribunale costituzionale respinge il ricorso di *amparo* di *Abertzale Sozialisten Batasuna* contro la decisione del Tribunale Supremo che ne vieta l'iscrizione nel Registro sui partiti politici del Ministero dell'Interno per il legame mantenuto con Batasuna. Il Tribunale costituzionale decide di non accogliere il ricorso di Asb poiché lo giudica privo di quella rilevanza costituzionale che rappresenta una condizione fondamentale per l'ammissibilità di tale categoria di ricorsi, ai sensi della legislazione organica di riforma del Tribunale costituzionale (l.o. 6/2007) recentemente approvata. Tale partito aveva avanzato, in occasione delle elezioni municipali del 27 maggio 2007, la richiesta di iscrizione al Ministero dell'Interno, il quale, dopo averla respinta, ne aveva dato comunicazione al *Ministerio Fiscal* e all'Avvocatura di Stato per verificare se vi fossero indizi di illegalità di questo partito. Per mezzo di questa segnalazione, il Fiscal e l'Avvocato di Stato hanno presentato ricorso dinanzi alla *Sala 61* del Tribunale Supremo, che ha provveduto a dichiarare l'illegalità di questa formazione politica a causa dei suoi evidenti legami di continuità e successione con Batasuna.

**23 aprile** \_ Il *Pleno* del Tribunale giudica ammissibile il ricorso (n. 269-2008) promosso da una minoranza parlamentare di 50 deputati del partito popolare contro l'art. 184 della riforma regolamentare del Senato. Il regolamento del Senato è stato modificato nel novembre dell'anno passato al fine di innovare il procedimento di selezione dei quattro giudici del Tribunale costituzionale spettanti a tale Camera, conformemente alle prescrizioni innovative introdotte dalla riforma approvata con Legge Organica n. 6/2007. Tale riforma imponeva al Senato una modifica del proprio regolamento interno per disciplinare la nuova modalità di nomina della quota di giudici costituzionali corrispondente a tale Camera. La riforma del Regolamento del Senato ha introdotto il comma 7 all'art. 185, in cui si regola il procedimento di formazione e selezione delle candidature autonome. Il nuovo comma prevede che il Presidente del Senato comunicherà ai Presidenti delle Assemblee legislative delle Comunità autonome l'apertura del termine per la presentazione delle candidature. Ogni Assemblea Legislativa potrà presentare, entro il termine stabilito, fino a due candidati. La *Commissione delle nomine* interna al Senato dovrà trasmettere al *Pleno* della Camera una proposta che includa un numero di candidati pari a quelli da eleggere, che saranno obbligati a presentarsi previamente dinanzi a tale Commissione. Se non sono designate nel termine stabilito un numero sufficiente di candidature, la proposta al *Pleno* della Camera potrà includere altri candidati. (Riforma del Regolamento del Senato pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Cortes Generales, Bcog, Sezione Senato, Serie III A, n. 53 (h), del 22 novembre 2007).

**24 luglio** \_ Il *Pleno* del Tribunale costituzionale (sent. 101/2008) respinge il ricorso di incostituzionalità (n. 269-2008) promosso dal Pp contro la riforma del regolamento del Senato che autorizza i Parlamenti autonomici a partecipare al processo di designazione della quota dei giudici costituzionali spettanti alla Camera alta. Il Tribunale giudica pienamente costituzionale la riforma regolamentare che disciplina la procedura per la partecipazione dei Parlamenti autonomici.

Per la prima volta le candidature dei magistrati costituzionali saranno proposte dai Parlamenti autonomici. Il Presidente del Senato ha inviato un comunicato ai presidenti dei Parlamenti informando che il termine ultimo per la presentazione dei rispettivi candidati scade il 29 settembre. Ogni Comunità autonoma ha diritto a designare fino a due candidati e il Senato potrà, quindi, trovarsi a scegliere tra un numero massimo di 34 candidati che dovranno presentarsi dinanzi al *Pleno* di questa Camera. I quattro candidati selezionati in via definitiva dovranno poi essere votati in Assemblea.

**20 agosto** \_ Il *Pleno* del Tribunale costituzionale respinge la richiesta di rappresentanza in giudizio avanzata dal Pnv e da *Eusko Alkartasuna, Ezquer Batua-Berdeak e Aralar*, nell'ambito dei ricorsi di incostituzionalità nn. 5705 e 5748, presentati, rispettivamente, dal Presidente del Governo e da 50 deputati del gruppo parlamentare del Pp contro la legge regionale basca n. 9/2008, avente ad oggetto la convocazione di una consultazione popolare sul processo di pace e di normalizzazione politica nella Comunità autonoma. Nel respingere la richiesta dei partiti politici baschi, fondata prevalentemente sull'art. 6 della Carta europea dei diritti umani e sul precedente giudiziario *Ruiz Mateos contra España* della Corte europea dei diritti umani, il Tribunale ha chiarito che il Parlamento e il Governo basco sono gli unici soggetti con diritto a comparire in giudizio, conformemente a quanto stabilito dalla Costituzione e dalla legislazione organica sul Tribunale costituzionale. Il Tribunale ha specificato, inoltre, che la nuova legge organica 6/2007 non ha introdotto alcuna modifica nel regime processuale delle cause promosse mediante ricorsi di incostituzionalità, diversamente da quanto previsto per i giudizi sollevati per mezzo delle questioni di costituzionalità.

**11 settembre** \_ Il Tribunale Costituzionale accoglie il ricorso del Presidente del Governo (n. 5707), dichiarando l'incostituzionalità della legge basca n. 9/2008, con cui si prevedeva la convocazione e la regolazione di una consultazione popolare regionale sull'apertura di un processo di negoziazione per raggiungere la pace e la normalizzazione politica nel Paese basco. Con questa sentenza (n. 103/2008) il Tribunale dichiara l'incostituzionalità della legge impugnata sotto vari profili, principalmente, per la

violazione compiuta dell'art. 149, comma 1, punto 32, Cost., che assegna allo Stato spagnolo la competenza esclusiva ad autorizzare la convocazione di consultazioni popolari per via referendaria, comprese quelle circoscritte ad ambiti territoriali di livello inferiore a quello nazionale previste dagli artt. 151 e 152 Cost. Con questa pronuncia il Tribunale chiarisce definitivamente che la Comunità autonoma basca non ha la competenza di convocare autonomamente referendum regionali, il cui unico obiettivo è quello di modificare unilateralmente l'assetto delle relazioni con lo Stato centrale, senza seguire gli ordinari procedimenti di revisione vigenti nell'ordinamento costituzionale. Il ragionamento seguito dal Tribunale muove dal presupposto secondo cui la consultazione popolare prevista nel testo della legge basca può identificarsi a livello costituzionale unicamente con l'istituto del referendum e, pertanto, ad essa devono applicarsi interamente le norme costituzionali e legislative che disciplinano tale istituto. Oltre a richiamare le disposizioni costituzionali che assegnano allo Stato la competenza esclusiva ad autorizzare la convocazione del referendum, il Tribunale prende in considerazione anche quelle disposizioni dello Statuto basco (artt. 8, 46 e 47 St. PB) che prevedono diversi tipi di referendum a livello autonomico, per l'integrazione territoriale dei municipi o per portare a termine le riforme statutarie, che richiedono sempre la previa autorizzazione statale.

Il Tribunale chiarisce, poi, un'altra questione fondamentale legata alla rivendicazione del diritto all'autodeterminazione del popolo basco, negando a quest'ultimo la soggettività giuridica che lo renderebbe titolare delle qualità e delle competenze previste dalla legge impugnata. Questa affermazione viene corroborata dall'ulteriore considerazione per cui dal processo decisionale previsto nella legge ricorso non possono rimanere esclusi gli altri cittadini spagnoli, trattandosi di un processo diretto a modificare l'ordine costituito dalla volontà sovrana della Nazione spagnola. Tale procedimento non può essere qualificato, quindi, diversamente da quello di revisione formale della Costituzione, che, ai sensi dell'art. 168 Cost., richiede una doppia approvazione delle *Cortes Generales* e un referendum di ratifica da parte del corpo elettorale che è il titolare assoluto e diretto della sovranità.

**17 settembre** \_ La *Sala speciale* del Tribunale Supremo dichiara l'illegalità e decreta lo scioglimento del partito politico di *Acción Nacionalista Vasca* (Anv) con l'accusa di aver prestato appoggio politico a Batasuna direttamente collegata all'organizzazione terrorista di Eta. In particolare, la mancata condanna pubblica degli attentati dell'Eta, l'approvazione di misure amministrative per sostenere l'azione della banda terrorista da parte delle istituzioni governate da Anv, e la gestione comune con Batasuna e il Partito comunista delle terre basche (Pctv) di un conto unico per finanziare le azioni illegali di questi partiti, rappresentano le condotte più probanti del legame esistente con Batasuna ed Eta. La dichiarazione giudiziale di scioglimento di Anv non comporta la cessazione dalla carica dei sindaci e dei consiglieri municipali eletti nelle liste del partito, che porteranno a termine il proprio mandato. I gruppi municipali di Anv, invece, dovranno essere sciolti e non potranno più usufruire dei finanziamenti e dei locali messi a loro disposizione. La pronuncia di illegalità e lo scioglimento di Anv, la cui origine risale al 1930, determina la sua cancellazione automatica dal Registro dei partiti politici, la cessazione immediata di tutte le sue attività e l'apertura del processo di liquidazione del suo patrimonio finanziario e immobiliare.

**18 settembre** \_ La *Sala Speciale* del Tribunale Supremo decide all'unanimità dei presenti di dichiarare l'illegalità e lo scioglimento del *Partido Comunista de las Tierras Vascas* (Pctv), dopo aver valutato attentamente le domande pervenute dal *Ministerio Fiscal* e dal Governo centrale per il tramite dell'Avvocatura di Stato. Il Pctv viene illegalizzato e sciolto con l'accusa di essere uno strumento controllato da Batasuna per promuovere la strategia terrorista in collegamento con Eta.

La pronuncia del Tribunale comporta lo scioglimento del partito e del gruppo parlamentare afferente, "*Ezker Abertzalea*", che raccoglie i nove parlamentari eletti nelle liste del partito all'interno del Parlamento basco. I parlamentari di Pctv non cesseranno dalla loro carica, ma continueranno ad esercitare il mandato all'interno del Gruppo misto.

**3 dicembre** \_ Il Tribunale Costituzionale dichiara l'ammissibilità del ricorso *de amparo* promosso da *Eusko Abertzale Ekintza/Acción Nacionalista Vasca* EAE/ANV contro la sentenza del Tribunale Supremo del 22 settembre che ha dichiarato l'illegalità e lo scioglimento del partito. Tale ricorso si fonda sulla presunta violazione della libertà ideologica e di espressione e, altresì, del diritto di associazione politica riconosciuti dagli artt. 16.1, 20.1 a) e 22 della Costituzione spagnola.

L'avvocato della formazione *abertzale* di Eae/Anv, Íñigo Iruin, richiede la sospensione immediata della sentenza del Tribunale Supremo fino a quando il Tribunale costituzionale non si pronuncerà sulla illegalizzazione del partito. L'eventuale sospensione della sentenza consentirebbe al partito di partecipare alle elezioni autonome di marzo nel Paese Basco.

**11-12 dicembre** \_ Il *Ministerio Fiscal* e l'Avvocatura di Stato chiedono al Tribunale costituzionale di respingere la richiesta di Anv di sospendere la sentenza del Tribunale Supremo fino alla risoluzione del ricorso di *amparo*. Tale sospensione potrebbe arrecare danni irreversibili ai diritti e alle libertà delle altre persone e alla società in generale.

**22 dicembre** \_ Con ordinanza 398/2008 il Tribunale Costituzionale respinge la richiesta di sospensione della sentenza del Tribunale Supremo (5 e 6/2008) promossa dal legale della formazione *abertzale*. I giudici costituzionali ritengono che l'esecuzione della sentenza del Tribunale Supremo potrà arrecare gravi conseguenze ad Anv, ma la sospensione dei suoi effetti rischierebbe di pregiudicare l'interesse pubblico e la preservazione dei valori democratici fondamentali.

## AUTONOMIE

**16-18 aprile** \_ Si svolge nel Parlamento andaluso la sessione di investitura del Presidente della Comunità della VIII legislatura autonoma. Per la sesta volta consecutiva il leader andaluso del Psoe, Manuel Chaves, viene investito alla Presidenza dal Parlamento a maggioranza assoluta di 56 deputati socialisti e con l'opposizione dei 47 deputati del Pp e dei 6 di *Izquierda Unida*. Nel discorso di investitura Chaves espone il programma e dichiara di voler tenere unita la società andalusa attorno ad alcuni obiettivi condivisi e valori irrinunciabili della democrazia, quali la libertà, l'uguaglianza, la giustizia sociale, l'innovazione e la modernità, che rappresentano il fondamento della dignità e sono la condizione del progresso della società. Dopo l'investitura e la proclamazione, il Presidente neoeletto provvede a formare il suo nuovo Esecutivo monocolore, strutturato in due Vicepresidenze e quindici Dipartimenti, e caratterizzato dalla presenza di una maggioranza femminile. La principale novità del nuovo Esecutivo consiste nell'istituzione di due Vicepresidenze, assegnate, rispettivamente, a Gaspar Zarrías, che viene confermato a capo del Dipartimento della Presidenza, e a José Antonio Griñán, posto a capo del Dipartimento dell'Economia e delle Finanze.

**25 aprile** \_ Il Dipartimento degli Interni del Governo basco vieta la celebrazione delle iniziative di commemorazione del 30° anniversario di Herri Batasuna programmati per questo sabato a Durango in Vizcaya. Il Dipartimento trasmette le comunicazioni agli organizzatori dell'evento, chiarendo che tali misure si rendono necessarie per rispettare la volontà dell'*Audiencia Nacional* che ha dichiarato l'illegalità di Hb sospendendo ogni sua attività.

**27 maggio** \_ Il Governo basco approva, nell'ambito di un Consiglio straordinario, il progetto di legge presentato da Ibarretxe che promuove la convocazione di una consultazione popolare nella Comunità autonoma per risolvere definitivamente il problema della violenza e della democrazia politica nel Paese

basco. Nell'esposizione dei motivi del progetto si chiariscono le ragioni che hanno spinto Ibarretxe a promuovere la convocazione di una consultazione elettorale dopo il fallito tentativo di negoziazione avviato nella scorsa legislatura con il Presidente del Governo Zapatero. La consultazione, come chiarito nel preambolo, mira ad ottenere l'opinione della società civile basca sulla opportunità di avviare un processo di pace e di normalizzazione politica tra tutte le forze politiche presenti per risolvere definitivamente il problema autonomista della Comunità basca. Nello specifico si vuole sottoporre alla società basca un duplice ordine di questioni. In prima istanza si intende chiedere agli elettori se sono favorevoli all'avvio di un processo di pace dialogato, a condizione che Eta manifesti previamente e in forma inequivocabile la sua volontà di porre fine alla violenza per sempre. In seconda istanza, si intende chiedere loro se sono d'accordo ad iniziare un processo di negoziazione tra tutti i partiti politici, senza esclusione alcuna, per giungere a un Accordo democratico di normalizzazione politica in cui si definiscano le basi di un nuovo modello di relazioni tra il Paese Basco e lo Stato spagnolo da sottoporre a referendum entro la fine del 2010. Secondo quanto stabilito nel progetto di legge, la consultazione popolare prevista non si identifica con lo strumento referendario e non richiede pertanto una previa autorizzazione dello Stato per la sua convocazione, ma trova piuttosto il suo fondamento giuridico nell'articolo 9, comma 2, dello Statuto di autonomia del Paese basco, che riconosce il diritto di partecipazione politica di tutti i cittadini alla vita politica, economica, culturale e sociale della Comunità autonoma. Tale consultazione viene definita, quindi, come uno strumento consultivo di importanza sostanziale per l'esercizio di tale diritto, con piena validità politica e sociale incapace di dispiegare effetti giuridicamente vincolanti. Nel testo del progetto di legge si prevede che detta consultazione popolare si svolgerà il 25 ottobre 2008, su diretta convocazione il 15 settembre da parte del Presidente del Governo autonomo e che si uniformerà per il suo svolgimento alle regole previste dalla Legge 5/1990 sulle elezioni del Parlamento basco.

**30 maggio-3 giugno** \_ Il *lehendakari*, Juan José Ibarretxe, accompagnato dai membri del suo Consiglio, Joseba Azkarraga (EA) e Javier Madrazo (EB), consegna direttamente alla Presidente del Parlamento basco, Izaskun Bilbao, il progetto di legge sulla consultazione popolare approvato dal suo esecutivo. Nel progetto si richiede alla Presidenza della Camera di seguire la procedura di lettura unica, che non ammette per ragioni di straordinaria urgenza la possibilità di presentare emendamenti, ai sensi dell'art. 119 del Regolamento di tale Camera. A fondamento di tale richiesta si pone l'astio sociale e la situazione di stallo creatasi all'interno della società basca, in grado di sbloccarsi nell'immediato solo appellandosi al corpo elettorale. La Presidenza della Camera accoglie la richiesta e decide di seguire la procedura di lettura unica per l'iniziativa governativa iscrivendola all'esame del *Pleno* il 27 giugno. Il Ministro delle Amministrazioni Pubbliche, Elena Salgado, annuncia immediatamente che il Governo spagnolo presenterà ricorso al Tribunale costituzionale contro il progetto di legge di Ibarretxe se verrà approvato dal Parlamento basco.

**27 giugno** \_ Con 34 voti a favore, 33 contro e 7 astensioni il *Pleno* della Camera di Vitoria approva il progetto di legge avente ad oggetto la consultazione popolare di iniziativa del Governo basco. Oltre ai parlamentari dei tre partiti del Governo nazionalista di Ibarretxe (PNV-EA-EB) e Aralar, ha votato a favore della proposta di Ibarretxe una parlamentare del Partito comunista delle terre basche PCTV-EHAK, al contrario degli altri 7 parlamentari di questo partito che hanno scelto la strada dell'astensione e dei socialisti e dei popolari che, invece, hanno votato contro. L'approvazione del progetto di legge è stata possibile grazie al voto dei comunisti baschi, che ha spezzato l'uguaglianza numerica a favore dei nazionalisti. Il Governo ha confermato che impugnerà la legge davanti al Tribunale costituzionale il giorno stesso in cui verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità autonoma.

**15 luglio** \_ Il Governo socialista presenta ricorso (n. 5705) dinanzi al Tribunale costituzionale contro la legge di consultazione basca n. 9/2008, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Paese Basco. Il ricorso governativo si fonda sull'art. 161, comma 2, Cost., in cui si prevede che il Governo può impugnare dinanzi al Tribunale costituzionale le disposizioni e le risoluzioni degli organi delle Comunità autonome e che tale

ricorso determina l'immediata sospensione delle disposizioni impugnate per cinque mesi. Decorso tale termine, il Tribunale può scegliere di ratificare o di interrompere gli effetti della sospensione della disposizione o risoluzione impugnata. Il Governo ha approvato in Consiglio dei Ministri tale ricorso, dopo aver ricevuto parere conforme da parte del Consiglio di Stato, che ha redatto un *Informe* in cui si dichiara a favore dell'incostituzionalità della consultazione popolare promossa dalla legge. Il ricorso governativo si fonda, in primo luogo, sull'incompetenza del Governo basco a convocare, sotto le falsi vesti di una "consultazione", un referendum, che rientra invece nella competenza esclusiva dello Stato centrale, e in secondo luogo, nella incostituzionalità delle decisioni che si propone di sottomettere a consultazione, secondo quanto sostenuto nell'*Informe* redatto dal Consiglio di Stato. Oltre al Governo socialista, anche 50 deputati del gruppo parlamentare popolare sottoscrivono un ricorso di incostituzionalità da presentare dinanzi al Tribunale contro la medesima legge. La portavoce del Pp al Congresso, Soraya Saenz de Santamaría, e il coordinatore della Giustizia di tale partito, Federico Trillo, che hanno iscritto il ricorso nel registro del Tribunale costituzionale, hanno dichiarato di averlo fatto per "*la tutela della sovranità del popolo spagnolo e dell'unità nazionale*", nell'auspicio che possa risolversi prima del 15 settembre, data prevista per la convocazione della consultazione popolare.

**17 luglio** \_ Il Tribunale Costituzionale ammette ad esame i ricorsi nn. 5705 e 5748 presentati rispettivamente dal Presidente del Governo e da 50 deputati del gruppo parlamentare del partito popolare contro la legge di consultazione basca n. 9/2008. L'ammissione ad esame del ricorso presentato dal Governo socialista, decisa all'unanimità dei giudici costituzionali, determina automaticamente una sospensione della legge per cinque mesi. Il Governo spagnolo richiede al Tribunale di pronunciarsi prima della fine di questo termine allo scadere del quale si dovrà decidere se prorogare o meno tale sospensione. Il Tribunale accoglie la richiesta del Governo spagnolo e decide di deliberare nel mese di agosto, in modo da accelerare i tempi di emanazione della sentenza sulla costituzionalità della legge impugnata.

**31 luglio-6 agosto** \_ Nel giudizio di costituzionalità sulla legge di consultazione basca n. 9/2008, l'esecutivo autonomo presenta le sue memorie difensive dinanzi al Tribunale costituzionale con cui richiede di interrompere la sospensione della legge impugnata prima del 15 settembre, per consentire la regolare convocazione della consultazione da parte del Lehendakari. Nella documentazione presentata contro i due ricorsi del Governo centrale e del Pp, il Governo basco sostiene l'irrilevanza dell'assenza di una specifica menzione di questo tipo di consultazione nello Statuto di *Euskadi*, poiché si tratta di un'iniziativa che rientra nella potestà di autorganizzazione della Comunità autonoma che ha adottato tale legge nell'esercizio delle sue facoltà, senza incorrere in alcuna violazione costituzionale. La *vicelehendakari*, Idoia Zenarruzabeitia, spiega che la documentazione presentata in giudizio dimostra che la consultazione: non è un referendum, né una consultazione sul diritto di autodeterminazione, non è stata approvata contro la volontà del Parlamento basco e non può rappresentare un rischio per la sovranità spagnola. Si tratta di un'iniziativa priva di effetti giuridici, ma diretta unicamente a conoscere l'opinione della società civile. Il Tribunale assegna all'Avvocatura di Stato cinque giorni per rispondere in giudizio alla richiesta formulata dal Governo basco. Il Governo spagnolo chiede, invece, al Tribunale costituzionale di mantenere ferma la sospensione della Legge di consultazione basca, al fine di evitare il danno irreversibile che deriverebbe dalla celebrazione di una consultazione dichiarata in seguito incostituzionale.

**8 agosto** \_ Il Presidente della Generalità catalana, José Montilla, manifesta il proprio scontento per il mancato conseguimento dell'accordo sul tema del finanziamento autonomo entro la data del 9 agosto fissata nel proprio Statuto di autonomia. In un discorso pronunciato nell'*Ayuntamiento* di *El Montmell* (Tarragona) accusa il Governo Zapatero, e, in particolare, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pedro Solbes, dell'inattuazione dello Statuto.

In questa data lo Statuto catalano celebra il secondo anniversario dalla sua entrata in vigore senza che sia stata data attuazione a molte delle sue disposizioni. Solo 11 delle 40 competenze previste nel testo



statutario sono state trasferite dallo Stato centrale alla Comunità autonoma, mentre il Parlamento catalano ha approvato 16 leggi, di cui solo cinque sono dirette a dare attuazione allo Statuto. Il bilancio dei due anni di applicazione dello Statuto non risulta soddisfacente e la responsabilità di questa attuazione parziale viene attribuita all'inerzia del legislatore nazionale, chiamato a modificare circa una trentina di leggi statali per riformare il quadro normativo atto a garantire la partecipazione politica della *Generalitat*.

**22 settembre** \_ Nell'arco di 24 ore l'Eta compie tre attentati facendo esplodere delle autobomba dinanzi ad una scuola militare di Santona, alla cassa di risparmio di *Caja Vital* di Vitoria e al commissariato di polizia di Ondarroa. Le esplosioni provocano un morto, il brigadiere Luis Conde de la Cruz, e 13 feriti, tra cui il capitano, José Manuel Martínez Andrés. Gli attentati sono intervenuti in una fase delicatissima della vita politica basca, a distanza di una settimana dalla dichiarazione di illegalità delle forze indipendentiste di Azione nazionalista basca e del Partito comunista basco pronunciata dal Tribunale Supremo per via dei comprovati legami con il partito disciolto di Batasuna.

**6 novembre** \_ Si svolge al Palazzo della Moncloa il primo incontro tra il Presidente del Governo Zapatero e il Presidente della Generalità catalana José Montilla, in cui si decide di chiudere un accordo sul finanziamento autonomico prima della fine dell'anno. L'accordo si concluderà solo dopo l'approvazione del Bilancio Generale dello Stato, nell'ambito del quale il Governo dovrà prevedere un credito straordinario per renderne possibile la realizzazione.

**3 dicembre** \_ Due affiliati dell'organizzazione terroristica di Eta uccidono con due colpi di pistola l'imprenditore basco, Ignacio Uria Mendizabal, dipendente presso una delle più grandi imprese locali vincitrice dell'appalto per la costruzione del Treno ad Alta Velocità (Ave) nella regione.

Il crimine si è compiuto alla vigilia della visita nel Paese Basco del Presidente del Governo Zapatero programmata per un incontro con gli imprenditori e i rappresentanti sindacali.

Zapatero e Ibarretxe si impegnano a portare a termine il progetto dell'Ave previsto in Euskadi e a rafforzare i livelli di sicurezza nella costruzione di questa infrastruttura.

**9-11 dicembre** \_ Eusko Alkartasuna (EA) presenta con il Pnv una mozione di censura nell'*Ayuntamiento* di Azpeitia (Guipúzcoa) contro il sindaco di Anv, Iñaki Errazkin, che si è rifiutato di condannare l'attentato compiuto il 3 dicembre dall'Eta che ha provocato la morte dell'imprenditore Ignacio Uria Mendizabal.

**15 dicembre** \_ La commissione esecutiva del Partito socialista catalano approva all'unanimità una dichiarazione in cui si prevede che se entro la fine dell'anno non si giungerà ad un accordo sul finanziamento autonomico cambieranno le relazioni con il Psoe. Nella dichiarazione si precisa che le relazioni tra il Psc e il Psoe si incrineranno se il Governo non dimostrerà una concreta volontà di dare attuazione allo Statuto. Il Psc lancia questo avvertimento il giorno stesso in cui annuncia il suo voto favorevole al Bilancio Generale dello Stato per il 2009.

**31 dicembre** \_ Il Ministro dell'Economia, Pedro Solbes, Vicepresidente secondo del Governo Zapatero, presenta alle Comunità autonome la proposta di un nuovo modello di finanziamento per sostituire il sistema vigente dal 2001. Il modello proposto dal Governo si prefigge di conseguire quattro obiettivi principali: garantire alle Comunità autonome maggiori risorse finanziarie per migliorare i rispettivi servizi pubblici; un livello analogo di finanziamento a tutte le Comunità autonome per l'erogazione dei servizi pubblici fondamentali in materia di sanità, educazione e servizi sociali; maggiore autonomia finanziaria e corresponsabilità fiscale; riduzione delle differenze di finanziamento *pro capite* tra le Comunità autonome cercando di giungere a un maggiore equilibrio.

Nello specifico, al fine di diminuire la dipendenza finanziaria dallo Stato centrale, il nuovo modello propone di ridurre i trasferimenti statali dal 30% al 10%, in maniera da far sì che il 90% delle risorse finanziarie delle autonomie provengano dalle imposte cedute. Per rendere possibile questo incremento dell'autonomia finanziaria delle Comunità autonome si propone di innalzare al 50% le quote cedute dell'Irpef e dell'Iva e al 58% quella relativa alle imposte speciali.

Si prevede di istituire quattro Fondi per coprire le necessità finanziarie scaturenti dal nuovo sistema delineato. Si conferma il *Fondo di Garanzia dei Servizi pubblici fondamentali* con il fine di assicurare un medesimo livello di finanziamento per ciascun abitante. A questo si affianca il *Fondo di Sufficienza Globale* che finanzierà le rimanenti competenze trasferite non coperte dal Fondo di Garanzia. Infine, sono stati previsti due nuovi Fondi, il *Fondo cooperazione* e di *competitività*, a cui potranno attingere, rispettivamente, le Comunità autonome con un Pil *pro capite* inferiore e quelle il cui livello di finanziamento per abitante risulti sotto la media.